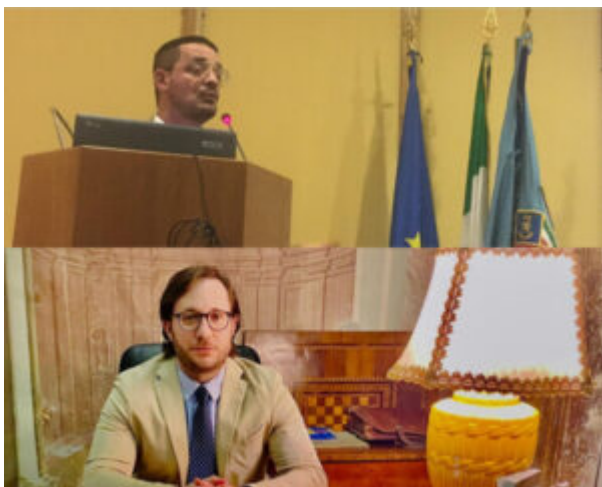


FdI: “Passo indietro sul Nutri Score in Europa, premiato il nostro impegno per la difesa dei cibi italiani”



VITERBO – Riceviamo da Luca De Carlo (responsabile nazionale Dipartimento Agricoltura FdI), Roberto Bedini (coordinatore regione Lazio Dipartimento Agricoltura Fdi), Pietro Narduzzi (responsabile provinciale Dipartimento Agricoltura Fdi Vt) e pubblichiamo: “Era venerdì 21 maggio del 2021, quando Fratelli d’Italia dava inizio, a Viterbo, alla sua campagna contro il Nutri Score, lo sciagurato sistema d’etichettatura alimentare di natura francese, e voluto dall’Europa, che mirava al danneggiamento delle eccellenze italiane.

Proseguendo l’attività parlamentare dei suoi eletti, che per primi portarono all’attenzione della politica e della cittadinanza questa tematica, possiamo oggi dichiarare con soddisfazione che l’interesse nazionale del nostro paese è stato difeso.

Non a caso Fratelli d’Italia, oltre a denunciare questo enorme rischio per il settore agricolo e agroalimentare italiano,

aveva indicato anche la via alternativa da seguire: adottare il Nutrinform Battery. Un modello diametralmente opposto al Nutri Score e decisamente più equo e oggettivo di quest'ultimo, fondato, incontrovertibilmente, su valutazioni di alimenti di dubbia legittimità. Sintetizzando, la dieta mediterranea e il Made in Italy ne sarebbero usciti distrutti.

E invece, esattamente ieri, c'è stato un significativo passo indietro europeo sulla questione Nutri Score: la vicepresidente Dg Sante della Commissione Ue Claire Bury ne ha messo in discussione la validità, sostenendo che non lo proporrà come etichetta.

Nella speranza che questo segni il passo decisivo per un definitivo accantonamento del Nutri Score, continueremo a vigilare su questa problematica, perché è anche attraverso la tutela della nostra alimentazione che l'Italia può tornare a brillare di luce propria nell'era del cibo nato in laboratorio, che poco ha a che fare con un'agricoltura di qualità".

FdI: “Via alla battaglia contro il Nutri-Score, l'idea europea che penalizza Italia

e Tuscia”



di DIEGO GALLI –

Parte dalla Tuscia, terra ricca di prodotti enogastronomici illustri, la battaglia di Fratelli d'Italia contro il Nutri-Score. La legge europea, definita dai meloniani in una conferenza stampa odierna come “discriminante per tutto il Made in Italy e le eccellenze territoriali come quelle del Viterbese”, vuole “etichettare” ogni prodotto alimentare con lo scopo di identificarne il valore nutritivo e “indirizzare il consumatore a prediligere certi prodotti rispetto ad altri”.

A promettere battaglia sono stati per primi il deputato Mauro Rotelli, i responsabili del Dipartimento agroalimentare provinciale e regionale Roberto Bedini e Pietro Narduzzi e il portavoce provinciale Massimo Giampieri, tutti “guidati” dal senatore Luca De Carlo, Responsabile del Dipartimento Agricoltura per il partito a livello nazionale.



Da sx: Pietro Narduzzi (Resp. Provinciale Agricoltura per FdI) e il senatore Luca De Carlo

“Dopo essere stati per lungo tempo bloccati tra zone arancioni e rosse, oggi riprendiamo le nostre battaglie e i nostri incontri sul territorio”, ha esordito Rotelli prima di presentare “la squadra” che potrà avanti la lotta contro il Nutri-Score.

Perché questa battaglia? Perché “il Nutri-Score rappresenta un serio e concreto rischio per tutto il made in Italy e, di conseguenza, per i prodotti della nostra Tuscia”, hanno ribadito a turno tutti i presenti sopraccitati. “Questa battaglia – ha dichiarato Narduzzi – è in difesa del nostro settore agroalimentare, un settore che anche durante la pandemia ha saputo rispondere meglio di tutti alla crisi, affermandosi come colonna portate dell’economia italiana”.



Da sx: Narduzzi, De Carlo e Massimo Giampieri (portavoce provinciale FdI)

Il Nutri-Score, come poi hanno proseguito a turno i presenti alla conferenza, rappresenta un vero e proprio attacco “all’indipendenza di ogni nazione”.

“Questa indipendenza (quella italiana, ndr) passa anche dall’indipendenza alimentare – ha affermato il senatore De Carlo – Questo lo sanno bene all’estero e Paesi come Spagna, Olanda e Israele stanno facendo di tutto per rendersi indipendenti nel settore agroalimentare, innovando le proprie tecniche di produzione e superando i loro limiti. Anche la Russia, per rispondere alle inique sanzioni inflittele, si sta adoperando e l’Italia non può essere da meno”.



Roberto Bedino, Resp. Reg. Agricoltura Fratelli d'Italia

Non sono mancate delle frecciate alla Francia e alle multinazionali, i presunti “colpevoli” di aver supportato da sempre questa nuova nomenclatura. Il Nutri-Score, effettivamente, nasce nel paese francofono, pensato per semplificare l'identificazione dei valori nutrizionali di un prodotto alimentare attraverso l'utilizzo di due scale correlate. Una scala che gli oggi presenti hanno apostrofato a più riprese per la sua iniquità. “Anche per questo non vogliono farci esporre la bandiera italiana sui nostri prodotti – ha sottolineato De Carlo – Perché la nostra bandiera è sinonimo di qualità... ma che colpa possiamo avere se in questo campo siamo i migliori?”.

Le argomentazioni del gruppo di FdI contro il Nutriscore hanno anche portato l'esempio delle bevande “diet”, giudicate addirittura cancerogene da molti enti sanitari mondiali.

“Si tratta di un paradosso, di una discriminazione vera e propria, che questi prodotti siano preferiti dal Nutri-Score rispetto a cose più salutari, come l’olio extravergine d’oliva”, ha dichiarato Roberto Bedino.

A chiudere la conferenza ci ha pensato il deputato Rotelli, ricordando un fatto molto interessante: “Anche il ministro Patuanelli ha ribadito il suo no al Nutri-Score. Questa è una di quelle battaglie esemplari dove tutti dobbiamo fare squadra”. Un’affermazione subito appoggiata dal senatore meloniano De Carlo: “FdI resta all’opposizione, ovviamente, ma come già più volte ribadito, supporteremo ogni progetto che sia favorevole all’Italia e agli italiani”.



FdI, Narduzzi-Bedini: “Bene l’approvazione dell’odg contro il Nutri-Score”



VITERBO – Riceviamo da Pietro Narduzzi e Roberto Bedini (responsabili regionali Dipartimento Agricoltura FdI) e pubblichiamo: “Questa mattina a Montecitorio si è discusso di sicurezza alimentare, Decreto-legge 22 marzo 2021, n.42.

E’ stato approvato l’ordine del giorno, presentato dal gruppo parlamentare di Fratelli d’Italia, che impegna il Governo ad attivare in Europa tutti gli strumenti necessari a contrastare l’adozione del sistema di etichettatura, Nutri-Score, di origine francese.

La notizia conferma l’assiduo impegno di Fdi in questa vicenda.

Preme ribadire che tale sistema d’etichettatura rischia di svantaggiare i prodotti agroalimentari nazionali e, al contrario, favorire quelli di altri paesi europei, nostri competitors.

Con l’azione di oggi è stato dato l’ennesimo segnale importante all’Europa, dimostrando che la difesa del nostro sistema alimentare e di chi lo compone è uno dei pilastri da cui ripartire, ponendo in cima alle priorità anche la salute dei consumatori”.

Narduzzi (FDI): “ No al Nutri Score, dobbiamo tutelare le eccellenze italiane”



E' di ieri la notizia che un cartello di multinazionali francesi, nello specifico Danone e Nestlè, ha scritto direttamente alla Commissione Europea chiedendo che in tutti i supermercati dell'eurozona sia obbligatoria l'applicazione del cosiddetto Nutri-Score.

Vale la pena ricordare che il sistema di etichettatura di cui si sta discorrendo penalizza incontrovertibilmente le nostre produzioni alimentari e quindi tutto il Made in Italy, basandosi su una scala cromatica di colori, dal rosso al verde per intenderci, che dovrebbe individuare la salubrità o meno del cibo.

Infatti, il sistema “A Semaforo” prevede una classificazione degli alimenti pressoché approssimativa: ad esempio il nostro olio d'oliva può essere considerato meno sano rispetto a prodotti che di genuino hanno ben poco. Per non parlare del

pericolo comunicativo: non è da sottovalutare la possibilità che un criterio del genere possa risolversi in messaggi nutrizionali distorsivi che potrebbero ledere il principio di leale concorrenza negli scambi commerciali internazionali.

In buona sostanza: un algoritmo definirebbe cosa è buono e cosa no, privilegiando l'industria del food francese. Di conseguenza, il Nutri-Score diventerebbe un'iniziativa euro-francese capace di limitare l'efficienza produttiva e qualitativa del cibo nostrano.

Occorre ricordare che il gruppo parlamentare di FDI già si è reso protagonista di una mobilitazione al riguardo, il 12-02-2020, opponendosi prontamente ad una legislazione europea fortemente compromissoria del compartimento agricolo italiano.

Non a caso, la manifestazione di febbraio si è conclusa in Parlamento con la votazione favorevole della mozione presentata da FDI, appunto relativa ad una battaglia che non può non essere colta: andare in Europa a scongiurare l'eventuale approvazione del Nutri-Score.

Da quanto fino ad ora esposto, ci si augura che tutte le forze governative si schierino contrariamente all'ennesimo diktat francese.

Abbiamo il dovere di tutelare, senza condizioni di sorta, la nostra ricchezza che comincia proprio dai prodotti delle nostra magnifica terra.

Pietro Narduzzi

Responsabile Dipartimento Agricoltura Fdi Viterbo